

le. Ivi si credea certo doverse far la giornata, perchè se havea inteso che li imperiali volevano venir a diffensar quello passo, perchè gli era de molta importantia; questo colle fa doi branchi, uno dove è lo exercito imperiale, l'altro dove andò il Navaro, et questo branco è a lo opposto de li cesarei, et tra questi doi è una valle di larghezza di mezo miglio, ma longa assai pur verso Napoli. Hor qui nello assalire Pietro Navaro quella banda del colle, se incominciò una grossa scaramuza di archibuseri che durò per spacio d'un quarto d' hora, et così scaramuzando si vene sul monte tutto lo exercito in ordinanza et la prima schiera che ascesi fu li guasconi et francesi venturieri che poteva essere 3500, lo secundo fu li svizzeri che poteva esser 3000 et con italiani che sono 4000 era le Bande negre, 88* la terza fu li lanzchenech che sono 8000 di numero, et tutte queste bande entrorno il colle quasi a un tempo, poi in tre squadroni gli homeni d' arme seguirono et sono di numero 1000 et più et 2000 cavalli leggeri pigliato il colle opposto incominciò l'artiglieria de la lega a battere ne li alloggiamenti de li cesarei et li fece qualche danno. Questo battere durò per meza hora; tra questi doi colli nella valle cominciò una scaramuza più brava de prima de cavalli leggeri et de homeni d' arme, talmente che a poco a poco se ritrovava ne la scaramuza più di 500 cavalli de l'una et l'altra parte, et ivi con tanto ordine era condute queste gente che era cosa grande. Li cavalli leggeri de li cesarei per un pezo se diportorono bene, poi gli sopragionse la compagnia di Vostra Excellentia, la qual entrò con tanta furia in quei che gli mise in fuga, preso de li homeni 6, pigliò una insegna de li cesarei et colui che la portava, la quale era del signor Ferrante. Il cavaliere ha fatto cose grande, di maniera che tutto lo campo non parla d' altro che di la compagnia di Vostra Excellentia et del cavaliere, che non meno è valente di quello era la expectatione di monsignor Lautrech et di tutti li capitanei. Da l'altra banda era apiziata un'altra grossa scaramuza de altri cavalli leggeri; sopragionseli uno squadrone de homeni d' arme con parecchi archibuseri et ivi quest'altra se rinforzò grande, finalmente ne morse di quà et di là, ma de li cesarei restò pregione un nepote del cardinal Colona, il qual è grand' omo et val assai, et molti spagnoli, forsi da 16 a 20 in suso. Gli lanzchenech cesarei, vedendo la scaramuza così inforcarsi, voleano descendere il monte in ordinanza. L'artellaria de la lega cominciò a batterli, così restorno, et così scaramuzando si prese lo allo-

giamento designato con grandissimo honor de la lega. Gli pregiati spagnoli dissero che veniva 2000 lanzchenech da Napoli con 4 pezzi d' artiglieria et il Maramaldo seco con alcuni cavalli leggeri. Subito che fosseno giunti, che risolutamente volevano de scender a la giornata.

Monsignor Lautrech subito spese 400 homini d' arme, 3000 fanti italiani et 300 cavalli leggeri a la volta de questa artiglieria per pigliarla; ma non vene mai artiglieria, solo pigliorno questi cavalli leggeri, 8 muli carichi di vittuaria e 5 carichi de veluti brocati et 7 che pono valere da 800 scudi in suso questo bottino. Da la coda de le bagaie questi de la lega hanno similmente preso sei cara di victualia de li cesarei, che gli venivano da al- 89 cuni castelli. Gli spagnoli al solito suo tengono svegliato il campo con far dare a l'arme mille volte a l' hora et certamente combattono valentissimamente, ancor che fin qui habino preso grossamente et non habino trovato questi soldati come se credevano. Il loco in che si trova l' uno et l' altro exercito non poteria esser più idoneo per il combattere come è, et è tanto vicino, che l'artellaria danneggia da la parte de li cesarei et da questi doi piccol colletti in forxi tutto il resto è spaziosa campagna, che non vi è pur un arbor che impedisca, et così l' uno et l' altro exercito si vedono tutti li movimenti che ciascuno fanno, et tanto sono vicini, che se uno homo di una parte chiamasse uno di l'altra, io credo se intenderiano il loro parlare. Ciascuno de la parte vogliono combattere et sono valenti. Et Vostra Excellentia sappia che è 20 anni che a la campagna non si vede mai così forbita gente et bello exercito come è questo, a iuditio de tutti gli homeni da guerra, talmente che fa spantare ognuno, et è con tanto ordine conduto, che non si potria existimare. Io ho fatto tanto con monsignor Lautrech, che è restato contento che io resti apresso lui, et così mi atrovo ora con il cavalier qua al campo, et mi son ritrovato a veder tutti questi fatti, quale scrivo a Vostra Excellentia, et quella si degnerà prestarmi fede come vero servo, che nè più, nè meno le cose sono passate di quello ho scritto a Vostra Excellentia, pur sempre pensand' io che quella fin qui habia inteso successivamente de di i progressi per non haver mai mancato di scriver ogni giorno per i continui spazi che correno per Venetia. Uno homo d' arme di Vostra Excellentia che si dimanda Comino è stà morto ne la scaramuza, altro non ha perso il cavalier. Monsignor Lautrech tanto è ben restato